

PROGETTO 4

“EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA”

L'educazione ambientale tende a promuovere nei ragazzi lo sviluppo di conoscenze, sensibilità e comportamenti di salvaguardia e tutela verso lo spazio circostante, da quello più vicino al loro vissuto a quello più lontano, attraverso interventi concreti che esprimano un forte messaggio di riappropriazione dell'ambiente.

Le attività svolte all'interno del CCR e nell'ambito di Educare alla Pace/Intercultura tendono a far conoscere e sperimentare concretamente, dal vivo e a misura dei ragazzi i meccanismi della democrazia, per imparare a diventare cittadini liberi, creativi e responsabili, fornendo loro modelli educativi utili all'integrazione con coetanei extracomunitari.

Riteniamo inoltre importante proporre specifici percorsi che portino all'integrazione e inclusione di ogni diversità, in particolare per quelle di genere, per far sì che i nostri alunni crescano con atteggiamenti aperti e rispettosi verso l'altro.

I momenti svolti per l'accoglienza all'interno dell'Istituto favoriscono un approccio con la scuola graduale e sereno, sia per i bambini che per i genitori. Servono, altresì, a consolidare i momenti di contatto fra i vari ordini di scuola.

Interventi

1. **Ambiente**
2. **Consiglio Comunale dei Ragazzi - CCR**
3. **Accoglienza**
4. **Intercultura – Educare alla pace**
5. **Laboratori didattici del C.D.S.E. (Centro di Documentazione Storico Etnografica) della Val di Bisenzio**
6. **Tutti diversi: Discriminazioni, sessualità e società.**

Titolo 1

“Ambiente”

Descrizione breve del progetto

L'educazione ambientale ha raggiunto negli anni radici profonde in Val di Bisenzio, per le esperienze maturate dentro le scuole, per la collaborazione con gli Enti Locali e per il contributo dato dal CDSE.

Negli ultimi anni scolastici, si è data una cornice al quadro complessivo delle attività di educazione ambientale, delineando gli ambiti di azione ed i riferimenti metodologici in progetti integrati presentati insieme agli Enti locali e/o ad agenzie del territorio. Di fatto ci si è posti il problema di come coordinare, far crescere, far conoscere e documentare nell'area l'educazione ambientale, dando in questa attuazione al Protocollo d'Intesa per il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale, che lega la Provincia, tutti gli E.E.L.L. e le istituzioni della Val di Bisenzio.

Per quanto riguarda i contenuti essi chiaramente attengono ai diversi livelli di scuola (dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e alla diversa prospettiva (conoscenza, ricerca, valorizzazione e tutela) in cui si colloca l'esperienza.

La scuola dell'infanzia svolgerà attività legate alla scoperta, nello spazio e nel tempo, di lavorazioni tradizionali a carattere ecologico nelle quali il bambino ritrovi un percorso scandito temporalmente (ad esempio, coltura dell'olivo e della vite, la castanicoltura e i suoi prodotti) e possa fare osservazioni dirette nell'ambiente naturale e coltivato.

Nella scuola primaria saranno portate avanti esperienze di carattere operativo e percorsi di esplorazione ed indagine diretta nell'ambiente (dal vicino al lontano, dal piccolo al grande). Per alcuni gruppi di alunni la partenza sarà data da interventi come la pulitura del giardino della scuola, per altri sarà la piantumazione di bulbi oppure la cura e l'osservazione delle piante sul davanzale della finestra per passare alla risistemazione dell'aiuola presa in cura nel precedente anno scolastico ed ampliare lo sguardo ad un albero del giardino.....

A livello di scuola secondaria è confermata la progettazione di esperienze di partecipazione attiva ed intervento diretto nell'ambiente del vissuto personale (l'aula, l'orto e il giardino scolastico, gli spazi di vita quotidiana...) e di itinerari di ricerca nel territorio della Val di Bisenzio (la Calvana, l'Area protetta del Monteferrato, il fiume Bisenzio...) a partire dall'adesione a “Puliamo il mondo” e a “Mi illumino di meno!”, che mantengono la caratteristica di proposte che, attraverso la maturazione di comportamenti corretti e l'acquisizione di conoscenze adeguate, favoriscano negli alunni l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sul piano dell'autovalutazione personale e delle scelte future. Tutte le attività previste hanno una loro specifica collocazione ed articolazione nel

progetto educativo-didattico di ogni classe e si prevede una loro diffusione in momenti particolari e attraverso diverse forme di documentazione.

Negli ultimi anni scolastici, però, in ogni ordine di scuola, con modalità adeguate all'età dei soggetti coinvolti, il campo di esperienza e di conoscenza dei percorsi di educazione ambientale si è ampliato, secondo anche le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, verso i temi di grande attualità dello sviluppo sostenibile come l'analisi delle principali emergenze ecologiche (acqua, energia, rifiuti) con particolare riferimento ai consumi e agli stili di vita della società odierna.

Le modalità di lavoro in questo nuovo ambito dell'educazione ambientale sono state diverse ma in ogni caso l'obiettivo fondamentale è stato quello di promuovere negli alunni una sempre più diffusa e consapevole assunzione nei confronti dell'ambiente, a partire da quello scolastico, di buoni comportamenti (raccolta differenziata di carta, plastica, alluminio, vetro e pile in tutte le classi e gli uffici; controllo sull'accensione di luci "inutili" nei vari spazi scolastici....).

Finalità

1. riconoscere, descrivere e confrontare fenomeni della realtà
2. conoscere l'ambiente vicino attraverso esperienze ed attività di ricerca in una prospettiva storico-naturalistica;
3. acquisire comportamenti di cittadinanza attiva, di sensibilità, salvaguardia e tutela verso l'ambiente, attraverso interventi concreti e organizzati
4. conoscere e confrontare emergenze ambientali e sperimentazioni in atto sul territorio (agricoltura biologica, isole ecologiche),
5. documentare le attività di educazione ambientale svolte, attraverso materiali multimediali.

Articolazione delle attività

Scuola dell'infanzia

- uscite e visite guidate
- incontri con esperti
- attività manipolative e/o espressive anche in relazione al tema dei rifiuti e della raccolta differenziata della carta
- partecipazione a manifestazioni organizzate da associazioni o istituzioni ("Puliamo il mondo", "Festa degli Alberi e di Primavera"...)
- percorsi ed attività laboratoriali in collaborazione con realtà educative del territorio (collaborazione tra la scuola dell'infanzia di Sofignano e il centro Kairos per la realizzazione e la cura di un orto nello spazio adiacente al plesso scolastico di Sofignano)
- documentazione fotografica e/o multimediale.

Scuola primaria

- attività di esplorazione e di osservazione in ambienti di vissuto quotidiano (la classe, la scuola....)
- uscite e visite guidate sul territorio
- incontri ed attività laboratoriali con esperti anche in relazione all'attuazione dell'Ecodirettiva di istituto (raccolta differenziata dei rifiuti, smaltimento e riciclaggio, consumi e stili di vita...)
- partecipazione a manifestazioni organizzate da associazioni o istituzioni ("Puliamo il mondo", "Mi illumino di meno!", "Festa degli Alberi e di Primavera"...)
- documentazione fotografica e/o multimediale.
- visite di studio ad ambienti, impianti, realtà produttive e/o incontri con esperti e tecnici anche in relazione all'attuazione dell'Ecodirettiva di Istituto (raccolta differenziata dei rifiuti, smaltimento e riciclaggio, consumi e stili di vita)

Scuola secondaria di primo grado

Ogni classe elabora un proprio percorso orientato sugli obiettivi sopra citati, definendoli sulla base della programmazione annuale, in rapporto a tempi e modi di partecipazione al progetto.

Gli ambiti di lavoro previsti sono:

- sistemazione di materiali e arredi nelle aule delle classi, nelle aule speciali, negli spazi esterni (anche in relazione ad iniziative degli Enti Locali come la "Festa degli Alberi e di Primavera" o di associazioni come "Mi illumino di meno!" o "Puliamo il mondo")
- catalogazione di materiali per la consultazione, la lettura e la ricerca;
- visite di studio ad ambienti, impianti, realtà produttive e/o incontri con esperti e tecnici anche in relazione all'attuazione dell'Ecodirettiva di Istituto (raccolta differenziata dei rifiuti, smaltimento e riciclaggio, consumi e stili di vita..)

- percorsi di ricerca in collaborazione con il CDSE, l'ASM, i Centri Visite di Schignano e di Cantagallo, le associazioni del territorio (Operazione Mato Grosso - ➔ documentazione delle attività e delle esperienze (videoregistrazioni, CD, giornalini.....).

Campi di intervento

Il progetto si propone come un intervento trasversale rivolto a tutti gli alunni dell'istituto.

Come nelle precedenti edizioni, è previsto il coinvolgimento dei genitori per determinate attività e nell'ambito di specifici progetti.

Verifica

La verifica del lavoro svolto sarà effettuata sia in itinere all'interno dei consigli di intersezione e di classe, nel gruppo di progetto dell'area e negli incontri previsti dal Protocollo d'Intesa territoriale sia alla fine dell'anno scolastico per una puntuale valutazione degli elementi di efficacia e di difficoltà dei percorsi attuati ed una loro adeguata riprogettazione.

Titolo 2

“Consiglio Comunale dei Ragazzi – CCR”

Descrizione breve del progetto

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, nato nel 1998, ha offerto agli alunni la possibilità di sperimentare realmente, dal vivo e a loro misura, i meccanismi della democrazia (la discussione, la scelta, la condivisione.....) per imparare a diventare cittadini protagonisti, liberi, creativi e responsabili.

Il progetto, elaborato dai Comuni di Vaiano e di Cantagallo in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Vaiano, si propone di accompagnare gli alunni della scuola secondaria di primo grado e gli alunni delle classi quinte di scuola primaria nel complesso itinerario per l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e nel suo successivo percorso di funzionamento e di lavoro.

Questo presuppone per la scuola attivare interventi trasversali che coinvolgono il Consiglio di Classe, per stimolare e sviluppare momenti di aggregazione, discussione, progettazione autonoma dei ragazzi, a partire dai loro bisogni personali e da quelli della collettività di cui fanno parte, oltre che di verifica delle scelte fatte e delle idee realizzate.

Nel lavoro di programmazione degli interventi previsti per il nuovo anno scolastico, fondamentale è mantenere un disegno di prospettiva che colloca queste esperienze in un curriculum educativo legato alla partecipazione democratica ed alla cittadinanza attiva, interconnesso ad altre esperienze della scuola.

Finalità

Il progetto si propone di sviluppare percorsi mirati alla conoscenza delle istituzioni e delle regole della convivenza civile e di promuovere esperienze finalizzate alla cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica.

Campi d'intervento

L'educazione alla legalità ed alla partecipazione democratica si propone come un campo di intervento trasversale, che coinvolge alunni, docenti e genitori.

Articolazione delle attività

Nel percorso di riflessione e valutazione delle esperienze passate del CCR, portato avanti dal Gruppo stabile di progetto, sono emersi i seguenti elementi di riprogettazione:

- la progettazione di un itinerario specifico, rivolto ai ragazzi della V della Primaria mirato alla scoperta di cosa è e come funziona un CCR e alla conoscenza delle istituzioni locali con eventuali incontri (visita agli uffici comunali, incontro con il Sindaco e gli Assessori del Comune di Vaiano e /o di Cantagallo.....);

- la programmazione di percorsi di educazione alla legalità in relazione agli obiettivi del progetto e alle esperienze maturate nei precedenti anni scolastici. Gli ambiti di ricerca individuati sono: "I giovani e le regole"; "Parole ed immagini della Costituzione"; "I luoghi e le forme di partecipazione e solidarietà"; "Sport e convivenza civile"; "Le grandi emergenze della legalità nella società odierna".

Le conoscenze e le sensibilità maturate nelle esperienze delle varie classi, le idee e le proposte emerse, i materiali di documentazione prodotti potranno diventare efficaci strumenti di collegamento con le attività del CCR;

- la progettazione di attività di verifica in itinere del lavoro del CCR gestite dai consiglieri e rivolte a tutti gli altri alunni per raccogliere costantemente le loro valutazioni e il contributo di idee per la costruzione di un rapporto eletti/elettori più significativo e partecipato.

Verifica

La verifica del lavoro svolto sarà effettuata sia in itinere all'interno dei consigli di interclasse e di classe, nel gruppo di progetto e negli incontri previsti dal Protocollo d'Intesa territoriale sia alla fine dell'anno scolastico per una puntuale valutazione degli elementi di efficacia e di difficoltà dei percorsi attuati ed una loro adeguata riprogettazione.

Titolo 3

"Accoglienza"

Descrizione breve del Progetto

Progetto già esistente dall'anno scolastico 95/96 per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Il progetto prevede incontri tra:

- genitori ed insegnanti
- genitori ed esperti
- insegnanti dei tre ordini di scuola
- alunni dei tre ordini di scuola.

Inoltre è prevista la compresenza dei docenti delle sezioni/classi di scuola dell'infanzia e scuola primaria per almeno una settimana in modo da favorire l'inserimento nelle prime classi dei due ordini di scuola.

Finalità

- Favorire un approccio con la scuola, graduale e sereno, sia per i bambini che per i genitori.
- Consolidare i momenti di contatto fra i vari ordini di scuola.
- Attribuire alla scuola il ruolo di spazio di riflessione sul bambino, sui suoi comportamenti, sui suoi bisogni.

Campi di intervento

Progetto in continuità, rivolto a insegnanti, genitori e alunni.

Articolazione delle attività

Scuola dell'infanzia

- Un incontro tra insegnanti e genitori al momento dell'iscrizione per dare informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Momenti di conoscenza dell'ambiente scolastico (in orario di attività e festa di maggio) per i nuovi iscritti accompagnati dai genitori.
- Momenti di incontro tra insegnanti e genitori coordinati da esperti sui comportamenti dei bambini e sulle modalità per favorire il loro inserimento a scuola e più in generale sui loro bisogni e le risposte da offrire loro.
- Preparazione dell'ambiente, in modo da renderlo accogliente e rassicurante per i bambini.
- Predisposizione di strumenti per far conoscere all'esterno la scuola e la sua organizzazione.
- Gradualità dell'ingresso alla frequenza: prima settimana solo per i bambini dei tre anni, con tutte le insegnanti presenti; nella II settimana è previsto l'ingresso dei bambini di 4 e 5 anni.
- Prolungamento della presenza dell'insegnante del turno antimeridiano per mezz'ora, in modo da consentire di vivere con serenità il momento del sonno.

Scuola dell'infanzia/scuola primaria

- Incontro tra insegnanti e genitori al momento dell'iscrizione per dare informazioni sull'organizzazione della scuola (visita guidata dei genitori nei plessi).
- Momenti di incontro tra insegnanti e genitori coordinati da esperti sui comportamenti dei bambini e sulle modalità per favorire il loro inserimento a scuola e più in generale sui loro bisogni e le risposte da offrire loro.
- Momenti di attività tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli dell'ultimo anno della scuola primaria di La Briglia e Carmignanello mentre per Vaiano vengono coinvolti i bambini del primo ciclo, che con funzione di "tutor" introducono i "piccoli" nel nuovo ambiente
- Incontro tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti delle future prime classi per la conoscenza degli alunni e, per quanto riguarda Vaiano, anche per la formazione dei gruppi-classe.
- Preparazione della classe con la costituzione di spazi-gioco e spazi-lettura che rendano accogliente e rassicurante l'ambiente.

- Attuazione del tempo corto per almeno i primi giorni per consentire alle insegnanti di gestire insieme il primo periodo di scuola.
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per una verifica iniziale sugli alunni.
- Momenti di consulenza con esperti per docenti, affinché possano essere in grado di rispondere alle difficoltà di particolari comportamenti o per interpretare correttamente particolari situazioni.

Scuola primaria/ scuola secondaria di primo grado

- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per la formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado e per una verifica iniziale sull'inserimento dei nuovi alunni.
- Strutturazione momenti di incontro e confronto su attività parallele programmate dai docenti delle classi ponte (classi quinte della scuola primaria/prime classi della scuola secondaria). Visita alle aule e agli spazi speciali, interni ed esterni, organizzati e guidati dai ragazzi.

Verifica

I risultati degli interventi saranno comunicati e confrontati in itinere durante gli incontri tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola.

Titolo 4

Intercultura – Educare alla pace

"Crescere insieme: educare all'intercultura, alla pace, allo sviluppo, alla mondialità".

Descrizione breve del progetto

Il progetto si inserisce in ogni ambito dell'azione educativa e didattica e si basa sull'idea che è fondamentale nella scuola trasmettere la cultura positiva della pace, intesa come collaborazione e cooperazione fra i popoli, unico mezzo di prevenzione al fine di evitare tensioni che potrebbero non essere sanabili pacificamente.

La pace si costruisce attraverso una costante opera educativa, cercandola, imparando a cooperare e ad essere disponibili ad accettare ragioni ed errori.

Nel presente progetto si propone di sostituire il termine "multicultura" con quello di "intercultura". Il Consiglio d'Europa, nella Conferenza di Rotterdam svoltasi nell'aprile del 1987, definisce che il "multiculturale" è un ambito, un contesto, mentre l'"interculturale" è un'azione. Il "multiculturale" può essere una sovrapposizione di culture e sovrapposizione significa chiusura e, proprio per cercare di dare apertura, questo concetto evolve in interculturale.

L'interculturale è un progetto, è il passaggio dal "multiculturale", inteso come coesistenza di differenti culture, ai processi di reciproca conoscenza, di mutuo rispetto e di fattiva collaborazione, all'integrazione dialettica con i nuovi soggetti.

La "sfida" a cui la scuola è chiamata è quella di assumere lo scarto concettuale presente tra il "multiculturale" (cioè che la società europea ed italiana già sono) e l'interculturale (cioè la prospettiva verso cui tendere) traducendolo in prassi operative e pedagogiche.

Un intervento che intenda promuovere livelli più avanzati di convivenza democratica all'interno della comunità educante non può rimanere circoscritto alla dimensione locale e temporale. Deve necessariamente integrarsi e coordinarsi con altri interventi che amplifichino la visuale sia in senso geografico sia storico. Lo scopo deve essere quello di conoscere altre culture e altri popoli, di cogliere somiglianze e differenze, affinità e opposizioni rispetto alla cultura nostra, di oggi e di ieri., con particolare riferimento alle migrazioni dei popoli.

Tale esigenza è data non soltanto dalla rilevanza della crescita dei fenomeni immigratori o dalla presenza sempre più numerosa nelle nostre scuole di alunni stranieri o provenienti da altra provincia (e quindi dalla necessità di integrarli maggiormente nel nostro tessuto civile e democratico e di combattere preoccupanti picchi di intolleranza e pregiudizio nei confronti delle minoranze), ma anche dalla considerazione dei caratteri di fondo della società attuale ormai multi-etnica, interdipendente sul piano ecologico e mondializzata su quello economico.

Un tale intervento, tuttavia, non può attuarsi solo nella prospettiva del "grande orizzonte", del grande scenario, del conflitto o del problema internazionale di cui parlano o non parlano i mass-media.

Un'azione di questo tipo, seppur necessaria e indispensabile, non è sufficiente ad incidere, a formare, a sensibilizzare, ad orientare le coscienze di chi abita la scuola. Da sola non basta a trasformarsi in cultura, intesa come l'insieme delle passioni, dei valori condivisi, delle conoscenze e dei comportamenti finalizzati ad uno scopo.

Un intervento che intenda promuovere livelli più avanzati di convivenza democratica si carica di significati nel quotidiano e si arricchisce dell'esperienza che tutti - alunni, insegnanti, famiglie - compiono all'interno della comunità educante. Non può prescindere dalla dimensione quotidiana e ordinaria del "fare scuola", dell' "essere scuola", pena la perdita di credibilità. Come d'altra parte non sarebbe credibile e risulterebbe debole un'azione tutta volta al trattamento degli aspetti interni, locali, contingenti della nostra esperienza.

In conclusione, un intervento che intenda promuovere livelli più avanzati di convivenza democratica deve agire su più livelli integrati tra loro. Deve prendere a riferimento i grandi ambiti e piccoli ambiti del mondo, deve essere insieme progetto e quotidianità.

Finalità

- Promuovere la comprensione reciproca e lo scambio di esperienze culturali e valoriali nella scuola al servizio del "bambino plurale".
- Comprendere che esiste una varietà di punti di vista da cui osservare le situazioni.
- Scoprire l'importanza della collaborazione e dell'interdipendenza, per dialogare e per evitare la conflittualità.

rispetto al grande ambito:

- promuovere la conoscenza di culture diverse, coglierne somiglianze e differenze, affinità e relazioni rispetto alla nostra;
- iniziare un percorso di conoscenza delle cause e delle ragioni che sono alla base di conflitti e/o di problemi presenti nel mondo.

rispetto al piccolo ambito:

- accettare il bambino e il ragazzo in quanto portatore di una cultura comunque diversa: compito del docente è saperla rispettare e sviluppare;
- organizzare in senso spazio-temporale la comunità educante come ambiente sereno e stimolante sia per gli alunni e le famiglie che per i docenti;
- nella comunità/classe dare spazio alla formazione del bambino e del ragazzo cittadino allo scopo di sviluppare adeguati atteggiamenti e valori.

Campi di intervento

Le attività sono rivolte agli alunni dei tre ordini di scuola e si attuano attraverso percorsi curricolari disciplinari e/o interdisciplinari e/o in iniziative/attività integrative, attuabili anche a classi aperte in forma di laboratorio.

Alcuni percorsi si rivolgono anche agli adulti ed in particolare ai genitori (incontri con esperti e/o testimoni, proiezione di film, manifestazioni interculturali, iniziative di solidarietà...) in collaborazione con gli Enti locali e le associazioni del territorio.

Articolazione delle attività

Per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria possono essere realizzati mercatini natalizi mirati a progetti di solidarietà scelti dai docenti dei vari plessi e saranno organizzati momenti di scambio anche tenendo conto di quanto progettato nelle altre aree.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado e le classi V della scuola primaria, sulla base delle indicazioni del gruppo di lavoro del Protocollo di intesa territoriale e delle proposte dei consigli di classe, in stretto rapporto con le attività curricolari ed in continuità con l'esperienza precedente, si procederà alla strutturazione della "Giornata della memoria" attraverso l'incontro con testimoni, proiezioni di film, visite a musei (come il Museo della Deportazione di Figline) o a Centri di documentazione (come il CDSE della Val di Bisenzio oppure il Centro di documentazione della Deportazione e della Resistenza di Figline).

Nella convinzione che la conoscenza della storia della propria terra contribuisca in modo fondamentale alla costruzione di soggetti consapevoli, aperti e tolleranti verso nuove culture.

Verifica

La verifica del lavoro svolto sarà effettuata sia in itinere all'interno dei consigli di intersezione, interclasse e di classe, nel gruppo stabile di progetto e negli incontri previsti dal Protocollo d'Intesa territoriale sia alla fine dell'anno scolastico per una puntuale valutazione degli elementi di efficacia e di difficoltà dei percorsi attuati ed una loro adeguata riprogettazione.

Titolo 5

"Laboratori didattici del C.D.S.E. (Centro di Documentazione Storico Etnografica) della Val di Bisenzio"

Descrizione breve dell'intervento

Il C.D.S.E. della val di Bisenzio è nato nel 1983 e dal 1997 è un C.R.E.D. (Centro Risorse Educative e Didattiche) della rete regionale, specializzato in ricerca territoriale e documentazione per la didattica, con una particolare competenza nell'ambito della memoria storica (archivi di fonti orali, fotografia d'epoca, iconografia storica, toponomastica) e della memoria sociale.

Possiede un significativo archivio fotografico storico di iconografia locale, arricchito da importanti riproduzioni di fondi privati che hanno per oggetto varie realtà geo-storiche (Mediterraneo e Grecia, America del Nord, Africa e Russia).

Fin dal 1985 il laboratorio didattico del C.D.S.E. ha elaborato e prodotto materiali e metodi, articolati in percorsi di ricerca sul territorio.

Nell'ottica di una sinergia tra ricerca, documentazione del territorio e didattica, il C.D.S.E. della Val di Bisenzio ha promosso una metodologia di studio della storia di eventi e civiltà impostata sull'alternanza tra microstoria e macrostoria, mirata alla ricerca e lettura delle fonti, alle visite, all'indagine sul territorio, intendendo per microstoria non un insieme di frammenti, ma un blocco strutturato di notizie di fonte locale che costituiscono una vicenda significativa per la macrostoria, un blocco in cui si leggono fenomeni e continuamente si attua un confronto con la macrostoria.

Il territorio è una rete stratificata di segni e significati, dove si intrecciano e sovrappongono progressivamente le impronte dell'uomo: per questo si presta particolarmente come oggetto di studio e di indagine in ambito didattico. L'approccio alla microstoria è contraddistinto da una ricerca diretta, dove la storia-laboratorio, ovvero il "fare storia", coinvolge direttamente i ragazzi, collocando le loro conoscenze e attivando una serie di indagini sul territorio in cui vivono.

La storia-laboratorio nel territorio è soprattutto lavoro sulle varie tipologie di fonti e documenti: fotografie, documenti originali, fonti orali, archeologia di superficie, testimonianze storico-artistiche sono tutte tessere di un puzzle che ricostruiscono eventi e aspetti sociali del passato, un passato sentito più "vicino" e "vero".

Per questo si ribadisce l'importanza dello studio della "storia-cronologia" e del libro di testo affiancato da collegamenti precisi e puntuali alla storia del territorio e da attività di laboratorio che sviluppino progressivamente competenze metodologiche, base per ogni studio successivo.

Finalità

L'attività didattica del C.D.S.E. dall'anno scolastico 2007/2008 si è caratterizzata per un'attenzione particolare rivolta alle discipline storico-artistiche e alle tecniche, alla riproposizione delle migliori sperimentazioni degli anni passati ampliate da nuovi percorsi, al rapporto personalizzato che ogni insegnante o gruppo di insegnanti può avere con le risorse archivistiche, bibliografiche e didattiche del C.D.S.E.

Ogni insegnante che usufruisce di queste risorse e della consulenza della coordinatrice didattica dei laboratori lo fa elaborando percorsi personalizzati per le proprie classi.

Tali percorsi ribadiscono l'importanza dello studio della "storia-cronologia" e del libro di testo affiancato da collegamenti precisi e puntuali alla storia del territorio e da attività di laboratorio che sviluppino progressivamente competenze metodologiche, base per ogni studio successivo.

Le attività a carattere prettamente laboratoriali sono volte a mettere in contatto gli alunni con materiali grezzi da toccare per conoscere, quindi da lavorare per prendere coscienza del percorso che lega la materia all'opera.

In parallelo con i laboratori didattici, rivolti a bambini e ragazzi, il C.D.S.E. promuove e realizza interventi con e per i genitori da svolgersi durante l'anno. Tali attività vogliono essere sperimentali e personalizzate sulla base degli interessi di insegnanti e genitori.

Campi di intervento

L'intervento coinvolge le scuole di tutti gli ordini e gradi, attraverso attività di tipo curricolare e laboratoriale, svolte per classi/sezioni parallele e/o verticali.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria il Progetto coinvolge tutti i campi d'esperienza e gli ambiti disciplinari.

In particolare le discipline interessate sono quelle Storico-letterarie, storico-artistiche, delle arti e delle tecniche.

Articolazione delle attività nel corso dell'anno scolastico

Il progetto prevede una stretta collaborazione tra i docenti, la coordinatrice didattica dei laboratori e gli esperti del C.D.S.E. che si concretizzerà nell'indicazione bibliografie, nella realizzazione di dispense, nella progettazione di percorsi personalizzati per le classi dei vari ordini di scuola, nella realizzazione di visite guidate e di laboratori.

Interventi proposti all'interno di specifici percorsi:

1. Percorso Storico-Artistico tra Prato e la Val di Bisenzio

- **Antichità e Alto Medioevo:**
 - Preistoria: come si è formata la Valle e la Piana, gli Appennini ai tempi dei cacciatori-raccoglitori, gli insediamenti dell'età del bronzo nel territorio.
 - Olio e vino nel Mediterraneo: dai Greci ai giorni nostri.
 - La viabilità in epoca etrusca-romana in Val di Bisenzio.
 - Tracce dei Longobardi in Vallata.

- **Medioevo:**
 - Il Feudo di Vernio
 - Fortificazioni in Val di Bisenzio
 - Le Pievi e le Badie: l'organizzazione del territorio
 - Prato nel Medioevo
 - Mulini in Val di Bisenzio

- **Età Moderna**
 - Prato e la Val di Bisenzio sotto la cerchia dei Medici
 - (sistema delle Ville in Val di Bisenzio, il Sacco di Prato; come cambiano gli edifici in Vallata e a Prato tra il Medioevo e il Rinascimento)
 - Prato e la Val di Bisenzio tra Riforma e Controriforma

- **Ottocento**
 - La fine del Feudo del Vernio (1798)
 - Napoleone e la rivolta della Val di Bisenzio
 - Il passaggio di Garibaldi a Prato e in Val di Bisenzio

- **Novecento**
 - La I guerra mondiale: disagi e proteste
 - La vita contadina
 - I Mulini
 - Fascismo
 - La II guerra mondiale: distruzioni e bombardamenti
 - La prigionia durante la guerra e gli schiavi d'America
 - La vita delle fabbriche
 - Aspetti di costume e storia sociale (cibo, abbigliamento)

2. Laboratori storico-creativi e visite guidate

- **Laboratorio di legatoria:** Creazione individuale di un libro con la tecnica della legatoria antica e realizzazione di carta marmorizzata.
- **Laboratorio di Pittura ecosostenibile:** Disegnare e dipingere utilizzando pigmenti e medium naturali: terre, spezie, piante, latte e uova. Creazione di opere partendo dalla creazione del mezzo artistico.
- **Laboratorio di tecniche artistiche insolite e supporti strani:** Realizzazione di elaborati pittorici utilizzando come supporti i materiali più inconsueti: carta vetrata, plastica, tappetino, iuta...
- **Laboratorio di incisione e stampa:** Introduzione alle tecniche dell'incisione tradizionali (xilografia, litografia, acquaforte e puntasecca) e alla stampa da matrice. Stampa su carta da incisione e su materiali insoliti quali stoffa, tela, plastica, legno, ecc

- **Laboratorio di graffito e sgraffito:** Lo sgraffito è una tecnica di decorazione muraria ottenuta applicando strati di intonaco con colori contrastanti su una superficie umida; il lavoro viene completato graffiando il rivestimento esterno, in modo da portare alla vista quello sottostante, producendo così i contorni di un disegno.
- **Laboratorio di Batik:** Il batik è una tecnica usata per colorare i tessuti a riserva, mediante la copertura delle zone che non si vogliono tinte tramite cera o altri materiali impermeabilizzanti. Il materiale su cui si esegue tradizionalmente il batik è una stoffa leggera, che permetta una precisa realizzazione del disegno.
Dopo la preparazione del disegno si applica la cera sciolta sulle parti che non si vogliono colorare in modo che questa, penetrando tra le fibre del tessuto, le impermeabilizzi impedendo al colore di aderirvi. Quando la cera si è asciugata si procede alla tintura immergendo il lavoro in una vasca che contiene il bagno di tintura. Segue il risciacquo e l'asciugatura. Poi la cera viene eliminata con il calore, mettendo il tessuto tra strati di carta e passando un ferro caldo per sciogliere la cera che viene assorbita dalla carta.
Di solito i batik, specialmente quelli del Kenia, raffigurano scene di vita quotidiana (come scene di mercato, di caccia o di pastorizia) ed i colori sono quelli che richiamano alla terra e alla natura (come il nero, il marrone, il verde scuro o il giallo).
- **Il paese magico: educare all'arte contemporanea** (per la Scuola primaria, alunni delle classi prime)
- **Preistoria vicina: il territorio dal Pleistocene all'Età dei metalli** (per la Scuola primaria, alunni delle classi terze)
- **Supporti di scrittura, carta e civiltà pluviali** (per la Scuola primaria, alunni delle classi quarte)
- **A caccia di Etruschi e Romani: le tracce dell'archeologia nel territorio** (per la Scuola primaria, alunni delle classi quinte)
- **Le fortificazioni della Val di Bisenzio e la Rocca Cerbaia** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi prime)
- **I conti Bardi tra Vernio e Firenze:** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi seconde)
- **I Medici e la Famiglia Sassetti: affari, politica e ville di campagna** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi seconde)
- **Napoleone, la Val di Bisenzio e il "caso" Bartolini** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi seconde)
- **Risorgimento, Garibaldi e 150esimo unità d'Italia:** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi seconde)
- **I Guerra mondiale:** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi seconde)
- **L'industrializzazione e la direttissima**
- **Il fascismo e la Val Bisenzio**
- **La Linea gotica e Resistenza :**per la Scuola secondaria, alunni delle classi terze)
- **Ricostruzione postbellica e anni '50.**
- **Arte nel verde: itinerari di arte contemporanea** (per la Scuola secondaria, alunni delle classi terze).

3- Percorsi sul territorio di educazione ambientale

Scuola dell'Infanzia

- **ALLA SCOPERTA DELLA NATURA:** Il percorso, che si può articolare in una o due visite, è volto a far conoscere direttamente gli elementi naturali che compongono un ambiente, dare delle prime informazioni di orientamento e comportamento etico e stimolare una riflessione sulle differenze tra tipologie di ambienti.
- **Laboratorio di orticoltura:** Il laboratorio, volto a dare le prime informazioni sul ciclo vegetale delle piante e su come si realizza un orto può essere sviluppato, con uno o più incontri, nel giardino della propria scuola o, in alternativa, con attività in classe. In questo secondo caso, il laboratorio può essere abbinato ad una visita a L'orto didattico della villa del Mulinaccio, gli alberi da frutto e le piante di essenze profumate.

Scuola Primaria

- **Artisti esploratori:** Ricreare uno specifico ambiente nelle sue relazioni tra fauna, flora e presenza dell'uomo.
 - **Dal bosco alla tavola:** Cicli e trasformazioni della castagna.
 - **Impariamo la raccolta differenziata:** le tematiche attuali della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti con divertenti giochi sulla tipologia di rifiuto, piccoli esperimenti e prime informazioni sulle caratteristiche dei vari materiali.
 - **Orto e giardini:** Il laboratorio, volto a dare le prime informazioni sul ciclo vegetale delle piante e su come si realizza un orto può essere sviluppato, con uno o più incontri, nel giardino della propria scuola o, in alternativa, con attività in classe. In questo secondo caso, il laboratorio può essere abbinato ad una visita a L'orto didattico della villa del Mulinaccio, gli alberi da frutto e le piante di essenze profumate.
 - **Il bosco e i suoi volti:** La visita è volta a mostrare come cambiano flora e fauna del bosco a seconda dell'altitudine, a stimolare spirito di osservazione e capacità di confronto, anche tramite la raccolta in sito di foglie cadute, frutti, legni ecc.
 - **Energia e nuove risorse:** Laboratorio (uno o più a discrezione dell'insegnante): cos'è e come si trasforma l'energia, cosa sono il risparmio energetico e le energie rinnovabili. Nella seconda parte della lezione verrà creato insieme ai bambini un decalogo di risparmio ed efficienza energetica della classe.
 - **Uomo e natura:** La visita è volta ad osservare direttamente le attività dell'uomo all'interno di un contesto naturale e come queste condizionano e trasformano il territorio. Le attività possono portare a un contenimento e sfruttamento delle acque (mulini, gore), a un utilizzo delle materie prime come manufatti utili (es. legno), a uno sfruttamento del terreno tramite coltivazioni di varie tipologie.
 - **Inodore, incolore, insapore ma fondamentale: l'acqua**
 - **Non scherziamo con il fuoco**
 - **Il ciclo dei rifiuti e le buone pratiche di cittadinanza.**
 - **Le uscite ecocompatibili.**
-
- **Sensazioni, osservazioni e rilevazioni nel bosco e nel fiume** (per la scuola secondaria, classi prime)
- Mulinaccio e dintorni
 - Dove nasce il fiume
-
- **Fattori biotici, fattori abiotici e relazioni nell'ecosistema bosco** (per la scuola secondaria, classi seconde)
- Alle porte del Monteferrato (Monte Javello-Passo della Collina-MonteLopi)
 - I paesaggi calvanini dagli oliveti alle praterie (Sofignano-Aia padre)
-
- **Il rapporto uomo-ambiente, implicazioni della presenza antropica negli ecosistemi** (per la scuola secondaria, classi terze)
- Carbonaie, cascine e cannicciaie (Visita ai boschi intorno alla Cascina di Cave)
 - Il mulino di Fossato

Tempi di attuazione

Gli interventi e i laboratori si realizzeranno nel corso dell'intero anno scolastico.

I laboratori avranno sede presso il "Centro visite" dell'Area Protetta del Monteferrato a Schignano.

Ogni singola proposta ha propri tempi di realizzazione che i docenti concorderanno con la coordinatrice didattica e con gli esperti del C.D.S.E.

Le attività che coinvolgono i genitori potranno venir realizzate anche in orario extrascolastico, nei giorni liberi da impegni scolastici di docenti ed alunni per favorire la più ampia partecipazione.

Verifica

Si prevedono attività di verifica in itinere dei singoli interventi e una verifica finale dell'intero progetto. E' prevista la realizzazione di una specifica documentazione.

Titolo 6

Tutti diversi: Discriminazioni, sessualità e società.

Descrizione breve del Progetto

Il progetto si muove nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'uomo, ha come obiettivi quello di promuovere l'educazione alla relazione, contro ogni discriminazione di genere, rimuovere ogni pregiudizio verso la diversità e gli stereotipi di genere, prevenire quindi forme di omofobia, bullismo, violenza sulle donne. Si rivolge a tutti gli ordini dell'Istituto, con modalità e obiettivi adatti all'età degli alunni.

Finalità

- stimolare la formazione di una coscienza critica e l'acquisizione di valori democratici;
- favorire l'integrazione delle diversità e promuovere una formazione dell'identità più libera e autentica in tutti gli studenti;
- educare gli studenti ad un atteggiamento più flessibile verso i generi e i ruoli di genere, rendendoli capaci di analizzare criticamente gli stereotipi e le loro conseguenze su un piano culturale, psicologico e sociale;
- prevenire la discriminazione nei confronti di persone appartenenti a minoranze, in particolare a causa di comportamenti diversi dagli stereotipi di genere o a causa dell'orientamento affettivo-sessuale;
- fornire un linguaggio rispettoso e scientificamente corretto;

Campi di intervento

Progetto in continuità, rivolto a insegnanti, genitori e alunni.

Articolazione delle attività

Laboratori in classe con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Corsi di formazione per insegnanti

Incontri informativi e formativi per genitori

Verifica

Si prevedono attività di verifica in itinere dei singoli interventi e una verifica finale dell'intero progetto. E' prevista la realizzazione di una specifica documentazione.